

L'iniziativa del Circolo « Resistenza » di Ancona

Seguito con interesse il dibattito sul Vietnam

Sabato scorso si è svolto, al Circolo « Resistenza », l'atteso dibattito sul nostro comportamento di fronte alla guerra nel Vietnam... Seguito con interesse il dibattito sul Vietnam... Prima di aprire il dibattito, ha parlato Franco Bertone, il quale, a proposito della possibilità di un allargamento della guerra, ha detto che ciò potrebbe accadere anche subito, se si tien conto che le bombe americane potrebbero cadere su qualche nave straniera...



Vasta zona « bruciata » da DC e Montecatini

NOVAFELTRIA, 3. La riviera romagnola è vicina e l'invito del « grande giornale » è volentieri le strade che portano a Novafeltria, E. Agata, portano a Novafeltria, E. Agata, del Marcechia è stupida, carica di raderi e di storia e l'invito venuto dal nord o da Roma non ha nessuna difficoltà a riempire un paio di cartelle con molti atti, gettati, dati, riferimenti storici, e parole di ammirazione per la cucina feltrina. E' ancora costante di tali servizi — in media una decina l'anno — parte dalla premessa che il Montefeltro merita un radioso avvenir e arrivare alla conclusione che tale avvenire è nel turismo. La zona è ideale come itinerario di gite. Ma di qui al turismo residenziale — quello che conta — c'è una differenza sostanziale. Sui muri spiccano i manifesti che annunciano la visita di S. E. il ministro Achille Occhetto che prima con la sua presenza le labbra popolazioni del Montefeltro. E' onnipotente il ministro: a Novafeltria, a Carpegna, a Torricella, a Pesaro, ovunque. A fianco dei due manifesti c'è quasi sempre un altro, con il volto severo e irregolare di Giacomo Matteotti. Non c'è niente di nuovo, ma un molto effetto. Gli inviti del « grande giornale » infatti concludono quasi sempre con l'elenco delle provvidenze del ministero del Turismo con l'invito agli imprenditori di queste zone a non lasciarsi sfuggire le occasioni che



La solerzia del ministro mette loro a disposizione. L'orgia di illusioni turistiche, come l'aspro vino rosso di queste montagne, rischia di offuscare la vista a molta gente. Ma se chiedete al grande invitato seduto al banco del « Piper night club », come se la passano gli abitanti in questa terra fortunata non vi dirà nulla, o dirà come è stato scritto che, è vero, c'è la miseria, ma una varia buona e « i polli ru spanti » sono cose importanti, da non sottovalutare agli effetti della salute che è poi quella che conta. Il più del denaro, delle comodità e del progresso. In poche altre occasioni capita di vedere dipinto il quadro di una

Montefeltro Una pioggia di illusioni: dalle fabbriche che falliscono alle « invenzioni » turistiche. Come sono stati ingannati i minatori - Dopo lo sfruttamento e la chiusura della miniera zolfifera di Perticara la Montecatini si è data all'agricoltura pompando soldi dal Piano Verde - La impietosa vicenda della Cecchetti: salari pagati con le cambiali

Questi ospiti potrebbero essere considerati del tutto marginali o comunque aspetti normali delle vicende economiche e sociali collegate alle zone depresse di cui Novafeltria è solo una piccola parte. Non è così, perché in tutti questi casi, come in altri che noi vedremo vi è la DC impegnata in prima persona con i suoi dirigenti, ed in secondo luogo vi è una catena di onertà che riguarda tutte le autorità provinciali e locali, nello sforzo di convire del pubblico e di responsabilità delle banche che concedono crediti per rianziamenti politici, vi è lo sperpero del denaro pubblico e l'aggravio di altri pesanti oneri collettivi. Perticara vive così la sua agonia di ex centro minerario. Nelle terre della Montecatini, gialle di zolfo, scampiano le ultime tracce delle miniere che qualche anno fa convivano con l'aspra caligine dei calcinacci nella stalla. La grande società anonima ha costruito una azienda agraria e, ovviamente, usufruisc del denaro pubblico con il piano verde. L'azienda occupa attualmente 25 lavoratori fra braccianti agricoli e salariati fissi, in prevalenza ex-minatori che hanno accettato il licenziamento consensuale. In questo ambiente, dove si inetta la incapacità degli amministratori democristiani, padroni da Botoli di Perticara, la stalla di Novafeltria, potrebbe apparire ovvia e del tutto naturale la protesta, la rivolta politica della popolazione. Invece, è più difficile, e anche il movimento democratico, decapitato dall'ondata di licenziamenti e dall'emigrazione ha di fronte a sé un lungo e paziente lavoro per resistere attorno ad un programma di rinnovamento la solida tela della lotta, della prospettiva, per ridare — non sembra esagerato — un reale volto di democrazia a questi paesi, per restituire al Comune la sua originaria funzione.

Emidio Bruni Nella foto: in alto, il calcaturificio di Perticara; sotto: a Novafeltria, un gruppo di minatori; in basso: il padronato di Perticara.

Chiusa la miniera, la Montecatini si trova a dover sistemare, sulla base anche degli accordi sindacali, un gruppo di minatori in altre aziende, in particolare nel complesso chimico di Ferrara. I minatori sono restii a lasciare la loro terra, e l'impresa ha ripreso a lavorare qualche anno dopo sotto altra gestione e produce centinaia di paia di scarpe al giorno. Le assunzioni sono fatte sotto il vaglio del parroco, l'anticonvinzione è la regola, gli orari di lavoro sono, come ai tempi dei nostri nonni, « dall'alba al tramonto », le inosservanze di questi sindacati e non è su questo che si possono fare obiezioni; ma cosa fa per mutare il clima della fabbrica, per difendere questi giovani presidi alla gola del bisogno ed esposti non solo al più bestiale sfruttamento ma anche al danno della salute, come la vicenda del giovane « Orio Torri testimonia? Nulla! Un bel giorno arriva — chiamato dai soliti maneggioni del paese — un tal Cecchetti da Milano il quale impiantata una « fabbrica » di cerchiere, che nei momenti di punta giunge ad occupare circa 30 lavoratori. Non vi era nessuna scurezza, i lavoratori dovevano farsi l'assicurazione pagando di tasca propria, mentre i salari venivano pagati con le cambiali. Come al solito, tutto si risolve con un clamoroso fallimento, nel quale c'è chi ci ha guadagnato e chi ci ha rimesso. Questi ultimi sono, ovvia-

All'Istituto industriale di Terni

55 studenti esclusi dall'elettrotecnica

Anche lo scorso anno le richieste di specializzazione in questo settore furono superiori alle possibilità: ma non ci si è preoccupati di potenziare le attrezzature per far fronte alle crescenti esigenze dei giovani

Dalla nostra redazione TERNI, 3. Cinquantacinque studenti del terzo anno dell'Istituto Tecnico Industriale si sono visti rifiutare la possibilità di poter scegliere la specializzazione più congeniale ai loro interessi e possibilità, e ciò a causa del numero limitato di posti di cui dispone l'Istituto per la specializzazione di elettrotecnica. Le specializzazioni della scuola sono cinque: chimica, metallurgia, elettrotecnica, elettronica e metalmeccanica e ogni corso dispone di un potenziale tecnico, folto e attrezzato (strumenti scientifici) tanto limitato che ogni anno si ripropone il dilemma della distribuzione degli allievi ai vari corsi di specializzazione. Anche quest'anno il settore dell'elettrotecnica è il più richiesto, cosicché si è arrivati a una sua rapida saturazione, mentre la chimica e la metallurgia possono accogliere ancora studenti. Ora si vogliono obbligare 55 allievi a rinunciare alla elettrotecnica per altra specializzazione.

Le elezioni ad Amelia « Voce » stonata

TERNI, 3. E' un foglio che solitamente si distribuisce con l'acqua santa, ma oggi arriva quasi in tutte le case, portato dal postino. Si chiama La Voce ed è l'organo dei comunisti di Amelia. I comunisti di Amelia guardano alla realtà, che pensano ai propri, duri problemi, a quelli della società italiana, alla pace in pericolo, ma l'organo dei sanfedisti, lo strumento attraverso il quale i comunisti di Amelia hanno pilotato la gestione commissariale al Comune. Nel numero di questa settimana sono scomparse da questo foglio le rubriche sulle tante messe, per trovarvi posto ben quattro articoli, in una pagina, sulla manifestazione dei comunisti di Amelia, di presentazione del programma elettorale. Lo avremo detto, che era stata una forte manifestazione, ma non pensavamo che facesse perdere la testa a questi clericali. Esempio di questa politica di capogiro è l'appello agli americani: un farnesato appello all'anticomunismo; « uno il nemico da combattere e vincere, il comunismo ». Da questi toni mussoliniani, da leoni spalancati, si passa a patetiche e scuse per dimostrare che il Commissario prefettizio non è stato coccolato dalla DC. Gli sprovveduti estensori degli articoli neppure si sono consultati, sicché da una parte si afferma: « Se il commissario prefettizio ha applicato solo tasse e non ha svolto invece una enorme mole di lavoro amministrativo lo vedremo ». Cosa c'è ancora da vedere? E' lo stesso Cerasi, capo del gruppo dc al Consiglio comunale che afferma che il commissario « gli ha triplicato l'imposta famiglia ».

Esami per agente delle imposte

SPOLETO, 3. Il Municipio di Spoleto ha indetto gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. Le domande, in base ai relativi documenti, debbono essere inoltrate alla Prefettura entro e non oltre il 31 ottobre.

Pesaro: conferenza-stampa del Comune

Divieto definitivo per la sosta delle auto in piazza del Popolo



Dal nostro corrispondente PESARO, 3. Donanzi si inaugurerà la dodicesima edizione della « Mostra Mercato dei Fiori » che annualmente viene allestita in Piazza del Popolo. In questa occasione nella piazza verrà temoaneamente vietato il parcheggio di automezzi per permettere ai numerosi visitatori di accedere con più facilità al mercato. Quest'anno il provvedimento avrà carattere definitivo. Ne ha dato notizia, stamane, la Giunta comunale in una conferenza stampa, rendendo pubblica un'ordinanza con la quale, appunto, si impone definitivamente il divieto di sosta di veicoli nella Piazza. Perché è stato adottato questo provvedimento? Per evitare intralci nella circolazione, per la tutela della pubblica incolumità e per restituire la piazza ai suoi notevoli valori estetici, è stato detto nella conferenza stampa. La caratteristica urbanistica del centro cittadino, costruito sulla pianura di un antico accampamento romano, è di avere vie molto strette, in cui è precaria la circolazione anche in un solo senso, che connotano un gran numero di cittadini per lo più motorizzati verso la piazza centrale, essendo questa il maggior centro di interessi economici e amministrativi della città. Hanno sede nella piazza stessa, infatti, l'Amministrazione comunale, la Prefettura, l'Ufficio centrale delle

Poste e Telegrafici, la Questura, la Banca del Lavoro, la Banca dell'Agricoltura; nelle immediate vicinanze sorrono gli uffici anagrafici, il Tribunale, l'Automobile Club d'Italia, numerose altre banche, eccetera. La speranza di trovare un parcheggio al proprio automezzo nella piazza stessa, induce i cittadini a spingersi fino ad essa creando situazioni veramente critiche per il traffico, ostacolando l'andata e il ritorno, anche la circolazione pedonale. Altrimenti in vigore dell'ordinanza i parcheggi delle piazzole adiacenti alla piazza centrale: Piazza Colonnese, Piazza Mossa e Piazza Mariani, saranno mutati in parcheggi con sosta regolamentata, nei quali sarà permesso sostare per un periodo superiore ai 30 minuti. Sarà così possibile un continuo ricambio di automezzi e trovare più facilmente spazio disponibile. Inoltre, cosa non meno importante, con il nuovo provvedimento sarà, come è stato detto, restituito alla piazza il suo notevole valore estetico. In un lato della piazza sorge il più importante monumento pesarese: il Palazzo Ducale, antica dimora degli Sforza e Della Rovere (ora sede della Prefettura), completato alla seconda metà del 1400 da Alessandro Moria e intitolato al figlio Costanzo. Su di esso, sembra, dello zarino Luciano Di Laurana che architetto pure il magnifico Palazzo Ducale di Urbino e la Rocca Costanza di Pesaro (ora sede delle Carceri giudiziario). Di fronte, un pregevole esempio di architettura cinquecentesca, il Palazzo Baviera opera dell'architetto pesarese e Filippo Terzi. A sinistra di quest'ultimo la sede centrale delle Poste, la cui facciata è stata architettonica nella prima volta (1848) dal modenese Piretti, in seguito, ad un più recente intervento modificata dal Collamarini. Il nuovo provvedimento potrà persistere di abbracciare un insieme di un certo interesse, facendo così evitare ai turisti le vere e proprie atrocità che erano costretti a fare fra le mura di questa piazza, ammirare i monumenti della piazza. Un provvedimento dunque per diversi motivi indispensabile, che la Giunta aveva preannunciato in varie occasioni suscitando vivaci polemiche in vari ambienti, specialmente tra i commercianti della zona timorosi che tale decisione sarebbe andata contro i loro interessi. Le recenti esperienze (per esempio, le « zone pedonali » di Roma) ne hanno convalidati i motivi. L'aumento del traffico pedonale, favorito da questa decisione, incrementerà sicuramente l'attività dei loro esercizi.

Albergo idiofi NELLA FOTO: uno scorcio della Piazza del Popolo con il parcheggio in funzione.

Il maestro Marcello Abbado nuovo direttore del Conservatorio di Pesaro

Il maestro Guido Turchi, direttore del Conservatorio di Pesaro, ha nominato a suo successore il maestro Marcello Abbado, già direttore dal 1938 del Liceo musicale di Pesaro. Il maestro Marcello Abbado si è diplomato in pianoforte nel 1944 e in composizione nel 1947. Giocava musiche di varia natura, in particolare di musica da camera e di musica da sala.

Lutti

È deceduto il compagno Giuseppe Garibaldi Vianelli, ex dipendente del cantiere navale, di lunga memoria, e condogliando nella città. Alla famiglia del defunto sono stati pagati i funerali.

Progettato il restauro di Palazzo Spada

Le facciate esterne ed interne del settecentesco Palazzo Spada, destinato ad essere la sede del Municipio, torneranno ad essere come erano nella realizzazione originale in virtù di un progetto realizzato dall'architetto Mirri che ne ha fattosamente ricostruito la sua storia.

Trasmissioni alla TV nazionale e americana su Spoleto

Tre interessanti servizi su Spoleto saranno messi in onda nelle prossime settimane sul programma televisivo nazionale. Essi sono intitolati « Spoleto », « Mostra di tre secoli di disegni teatrali a Spoleto » e « Pesonaggi ed interpreti dell'INAM ». I servizi sono stati realizzati in occasione del IX Festival dei Due Mondi.

Corso estivo di educazione sanitaria

Ha avuto inizio presso l'Istituto di Scienze della nostra Università, il IX Corso Estivo di Educazione Sanitaria, organizzato dal Centro Sperimentale di Educazione Sanitaria che da diversi anni si occupa della preparazione di personale sanitario ed assistente nel settore dell'educazione sanitaria.

Si vuole sopprimere la ferrovia Spoleto-Norcia

Il grave danno che deriverebbe dal provvedimento - I ferrovieri della linea minacciata si preparano alla lotta - Iniziativa parlamentare del PCI

Dopo la rimozione della frana sulla strada nazionale

Si vuole sopprimere la ferrovia Spoleto-Norcia

Il grave danno che deriverebbe dal provvedimento - I ferrovieri della linea minacciata si preparano alla lotta - Iniziativa parlamentare del PCI

Perugia I medici ospedalieri mantengono lo stato di agitazione

I medici ospedalieri, riuniti in assemblea straordinaria presso la sede dell'Istituto provinciale, hanno approvato un ordine del giorno proposto dai rapporti con gli enti mutualistici. In detto ordine del giorno, in pratica, si afferma che presso il nostro ospedale si è creato un clima di agitazione, che ha consentito di ottenere che entro un termine di tempo ragionevole venga dato avvio da parte dell'INAM a un sistema di pagamento conforme all'ordinanza della legge dei decessi ospedalieri, viene rievocato lo sciopero già annunciato, pur mantenendo lo stato di agitazione, con riserva di scioperare in ogni momento nei confronti degli altri se essi non formeranno una prova di buona volontà e, anche nei confronti dell'INAM, qualora detto istituto non proseguisse in un progressivo e graduale annullamento della sua situazione debitoria.

Progettato il restauro di Palazzo Spada

Le facciate esterne ed interne del settecentesco Palazzo Spada, destinato ad essere la sede del Municipio, torneranno ad essere come erano nella realizzazione originale in virtù di un progetto realizzato dall'architetto Mirri che ne ha fattosamente ricostruito la sua storia.

Trasmissioni alla TV nazionale e americana su Spoleto

Tre interessanti servizi su Spoleto saranno messi in onda nelle prossime settimane sul programma televisivo nazionale. Essi sono intitolati « Spoleto », « Mostra di tre secoli di disegni teatrali a Spoleto » e « Pesonaggi ed interpreti dell'INAM ». I servizi sono stati realizzati in occasione del IX Festival dei Due Mondi.

Corso estivo di educazione sanitaria

Ha avuto inizio presso l'Istituto di Scienze della nostra Università, il IX Corso Estivo di Educazione Sanitaria, organizzato dal Centro Sperimentale di Educazione Sanitaria che da diversi anni si occupa della preparazione di personale sanitario ed assistente nel settore dell'educazione sanitaria.

Si vuole sopprimere la ferrovia Spoleto-Norcia

Il grave danno che deriverebbe dal provvedimento - I ferrovieri della linea minacciata si preparano alla lotta - Iniziativa parlamentare del PCI

A proposito delle contravvenzioni

Comunicato della Sezione cacciatori di Perugia

Abbiamo ricevuto dalla Sezione Provinciale Cacciatori di Perugia il seguente comunicato stampa: « Nell'intento di smantellare le tendenze che da qualche giorno circolano nell'ambiente dei cacciatori, tendenti a smuovere l'operato del Comitato Provinciale della Caccia e della Sezione Provinciale Cacciatori di Perugia circa l'elenco delle contravvenzioni elevate nel periodo 21 agosto - 10 settembre, periodo della deprecata apertura duplice, per inflazione alla Legge sulla Caccia ed al Calendario Venatorio, si è scaturita l'idea di pubblicare qui di seguito l'elenco delle contravvenzioni. Spaccini Giancarlo da Marcesano, Capaccioni Renato da Città di Castello, Aezzi Ippolito da Terni, Bellachiana Teodoro da Roma, Caponi Guido da Città di Castello, Cacciatori di Perugia, sono stati denunciati per uccisione di selvaggina nobile stantale (lepri e fagiani), sono stati tutti propositi per un'ammenda di lire 80.000 con la conseguente proposta di revoca della licenza di caccia. Mariami Ubaldo da Gubbio, Fossoli Franco da Arezzo, Ardito Mario da Macerata, Meloni Domenico da Città di Castello, contravvenzioni per caccia abusiva senza la presenza licenza, sono stati denunciati per uccisione di selvaggina nobile stantale (lepri e fagiani), sono stati tutti propositi per un'ammenda di lire 80.000 con la conseguente proposta di revoca della licenza di caccia. Margutti Franco da Città di Castello, Grassetti Giuseppe da Pesaro, Seraini Gino da Montone, Picoli Patrizio da Città di Castello, Marucci Pietro da Città di Castello, Muscoli Bruno da Perugia, Palazzi Mario da Spoleto, Boldrini Egisto da Perugia, Scatolini Vladimir da Terni, Brunetti Alfo da Terni, Antonelli Luigi da Massa Martana, Gaggi Daniele da Città di Castello, Muscoli Bruno da Perugia, Bagagnoli Ramiro da Gualdo Cattaneo, contravvenzioni per esercizio di caccia nel bosco, che in quel periodo era vietata, sono stati tutti propositi per un'ammenda variabile da 10.000 a 25.000 lire. Vada a questi cacciatori tutti il nostro biasimo e quello di tutti i cacciatori onesti, biasimo che vogliamo estendere anche a tutti coloro i cui nomi non possono essere pubblicati per averci permesso di essere inquisiti. Vogliamo anche esprimere il nostro plauso per l'operato degli Agenti Venatori, Carabinieri e cacciatori che hanno contribuito a prevenire e colpire le deprecate infrazioni. Vogliamo sperare che ciò possa servire da esempio non solo a tutti quei cacciatori che non intendono assolutamente rispettare la legge, ma anche agli Organi Governativi perché in futuro, possano eliminare tali ineccezionali situazioni decretando un'apertura unica generale che possa essere di soddisfazione di tutti i cacciatori ».

Le elezioni ad Amelia « Voce » stonata

TERNI, 3. E' un foglio che solitamente si distribuisce con l'acqua santa, ma oggi arriva quasi in tutte le case, portato dal postino. Si chiama La Voce ed è l'organo dei comunisti di Amelia. I comunisti di Amelia guardano alla realtà, che pensano ai propri, duri problemi, a quelli della società italiana, alla pace in pericolo, ma l'organo dei sanfedisti, lo strumento attraverso il quale i comunisti di Amelia hanno pilotato la gestione commissariale al Comune. Nel numero di questa settimana sono scomparse da questo foglio le rubriche sulle tante messe, per trovarvi posto ben quattro articoli, in una pagina, sulla manifestazione dei comunisti di Amelia, di presentazione del programma elettorale. Lo avremo detto, che era stata una forte manifestazione, ma non pensavamo che facesse perdere la testa a questi clericali. Esempio di questa politica di capogiro è l'appello agli americani: un farnesato appello all'anticomunismo; « uno il nemico da combattere e vincere, il comunismo ». Da questi toni mussoliniani, da leoni spalancati, si passa a patetiche e scuse per dimostrare che il Commissario prefettizio non è stato coccolato dalla DC. Gli sprovveduti estensori degli articoli neppure si sono consultati, sicché da una parte si afferma: « Se il commissario prefettizio ha applicato solo tasse e non ha svolto invece una enorme mole di lavoro amministrativo lo vedremo ». Cosa c'è ancora da vedere? E' lo stesso Cerasi, capo del gruppo dc al Consiglio comunale che afferma che il commissario « gli ha triplicato l'imposta famiglia ».